Anno II. - N.° 694. Trieste, Lunedì 3 Decembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 694

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi
L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Macchine infernali fruttifere. LONDRA 1. L'affare Wolff il tedesco detenuto per le macchine infernali trovate in suo possesso a Westminster, prende una piega curiosa Al Tribunale di Bow-Street, l'Attorney ha detto, non esistere complotti per far saltare alcun palazzo, ma per preparare un'esplosione affine di avvertire la polizia e reclamare una ricompensa.

Aggressioni in Romagna. RAVENNA 1 Ieri sera alle 10, presso Bagnacavallo, il ricco negoziante Giacomo Montanari fu aggredito mentre se ne ritornava alla sua abitazione che dista pochi passi dalla città. Lo circondarono sette individui armati di schioppo e lo condussero in una casa disabitata tenendovelo quattr'ore. L'autorità s'è messa sulle traccie dei grassatori.

La fuga del Cecchini. ROMA 2. Mentre il famigerato Cecchini quegli dell'aggressione di due viaggiatori sotto la galleria dei Giovi e del furto di via dei Pastini, veniva trasportato a Santo Stefano perchè condannato all'ergastolo in vita, pernottando ad Ischia, fuggì dalla caserma dei carabinieri. Questa notizia ha prodotto grande stupore ed impressione spiacevolissima. Pare che saltasse da parecchi metri di altezza, buttandosi nel mare sottoposto.

Fratricidio. ROMA 2. A Tivoli, un giovinetto ha ucciso il fratello buttandolo giù da un precipizio. Il fratricida confessò d'aver commesso l'abbominevole delitto nell'intento di esentarsi dal servizio militare rimanendo figlio unico.

La sfida a bigliardo. PARIGI 1. Nella solita partita di bigliardo il francese Vignaux ha fatto 2400 carambole; l'americano Schoeffer 1906. Quest'ultimo è completamente demoralizzato.

Viaggio d'istruzione. STOCCOLMA 1. Il Re è partito stamane per Carlscrona dove lo ha preceduto ieri il principe Oscar il quale si imbarcherà domani sulla fregata *Vanadis* per fare un viaggio d'istruzione intorno al mondo.

Artista decorato. PIETROBURGO 1. I giornali di Pietroburgo annunziano che l'Imperatore di Russia decorò della croce di San Vladimiro, che conferisce la nobiltà il celebre commediante moscovita Samanine. Il Samanine è il primo attore russo che sia stato decorato.

Il raccolto dell'ambra. BERLINO 2. Il bilancio della Prussia per l'imminente esercizio calcola a 600,000 marchi i proventi del raccolto dell'ambra, vale a dire 50,000 marchi di più che nell'esercizio in corso. Questo aumento è stato motivato dal fatto che, siccome Palmicken è ora riunito a Fischausen mediante una ferrovia, l'estrazione dell'ambra vi andò prendendo uno sviluppo maggiore.

Accidente ferroviario. INNSBRUCK 2. In vicinanza di Zirl avvenne uno scontro ferroviario tra il treno di passeggieri che viene da Landeck, e un treno merci partito da qui. Fu domandato telegraficamente l'invio d'un treno ausiliare con merci. Lo scontro avvenne, perchè il treno merci, non rallentò i freni alla crociera. Le locomotive s'investirono, i vagoni merci andarono in frantumi, ed altri vagoni furono danneggiati assai. Un conduttore postale restò ferito gravemente, altre persone furono leggermente ferite. Si spera che sino a questa sera il tratto ferroviario sarà di nuovo praticabile.

Sponsali di un granduca russo. PIETROBURGO 2. Il *Pravitelstvenij Vjestnik* annunzia che con l'approvazione dell'imperatore e dei genitori il granduca Constantino Konstantinovic si è promesso in matrimonio con la principessa Elisabetta di Sassonia-Altenburg. La scritta ebbe luogo a Altenburg li 27 novembre.

CRONACA LOCALE

IL PRESTIGIATORE HERRMANN.

Il mondo intero conosce il prof. Herrmann, rispettato da tutti i prestigiatori, e venerato col nome di *maestro*.

Dopo due rappresentazioni ch'egli ha dato al nostro Politeama, le *magie* d'Herrmann sono divenute il tema dei discorsi di tutti i crocchi, di tutti i circoli, di tutte le società, e dappertutto il suo nome è congiunto a parole di elogio per la sua destrezza, per la sua abilità, per la perfezione dei movimenti che gli permettono di rendere invisibili le cose.

Forse ciò che più attira l'ammirazione è quel garbo, quella squisitezza di modi, quell'assoluta assenza di ciarlataneria che diverte, che ammalia, che simpatizza

Non c'è sovrano, nè celebrità mondiale che non l'abbia conosciuto, dallo *czar* al barone Rothschild, dalla regina Vittoria a Honolulu il re delle Isole Sandvich.

* * *

Sino a due anni fa, quando Herrmann era più giovane, (Herrmann ha adesso 64 anni) uno dei suoi più grandi piaceri, era quello di passeggiare incognito per le vie, nelle città dove si trovava, e di fare i suoi esercizi sotto gli occhi dei viandanti.

Un giorno, trovandosi a Londra, si recò ai mercati, e chiese ad una venditrice un pollastro vivo.

— Mi preme, disse, di averlo più giovane ch'è possibile... è per un ammalato... la carne dev'essere ben tenera.

— Siate tranquillo!... questo è appena nato, lo vidi sortire dall'uovo!... figuratevi che conosco la madre...

Herrmann non è convinto da queste proteste interessate.

— Preferisco giudicarlo da me stesso, dice.

Poi, prima che la venditrice possa fare un gesto per impedirlo, prende il pollastro vivo, gli taglia la testa, aspira l'odore del sangue che sgorga a fiotti dal collo dell'animale, ed esclama tentennando il capo:

— Non lo voglio... me ne occorre uno molto più giovane!

Ma la venditrice protesta... non basta massacrarle il suo volatile, bisogna pagarglielo.

La folla si unisce, e sostiene energicamente i diritti della femina.

Lungi dal lasciarsi intimorire dalle minaccie di coloro che lo attorniano, Herrmann riprende i pezzi dello sfortunato pollastro, dicendo con un aria di pietà.

— In verità che non vale la pena di fare tanto chiasso, è così facile di riparare...

E rimettendo a posto il collo dell'animale; lo stringe nella mano, riunisce le parti staccate, lo accarezza, e dopo pochi istanti il piccolo volatile vivo, come prima si mette a saltare e battere le ali.

* * *

Herrmann varia i suoi giuochi all'infinito. Una delle sue distrazioni favorite, consiste nell'acquistare un cesto d'uova e farne aprire uno dalla venditrice che vi trova di solito un napoleone.

In questo caso la venditrice è inevitabilmente circondata da una folla, che vorrebbe acquistare gli altri uovi; ma la buona donna si guarda bene dal venderli, e corre a casa per aprirli tutti

* * *

E' naturale che noi rinunciamo a cogliere il celebre prestigiatore sul vero. Quando egli fa comparire e scomparire degli anelli e degli orologi, quando nelle sue mani i mazzi di carte camminano, quando dalla sua bacchetta escono delle uova, delle galline, delle anitre, delle oche, quando fa venire per vie incomprensibili le peschiere coi loro bravi pesci e la loro brava acqua e del pari incomprensibilmente le fa scomparire; noi ammiriamo la sua destrezza e la sua abilità, pure cercando di spiegarci il *come* faccia tuttociò.

Ma quando, venendo in mezzo al publico, sull'altana che discende sino in mezzo alla platea, Herrmann si ferma tenendo in mano una gabbia di filo di ferro col suo bravo canarino e — lì, sotto gli occhi di tutti — al suo *uno! due! tre!* augello e gabbia scompaiono, o quando se ne viene in mezzo al publico con un canarino tra le mani e ne fa diventare quattro, cinque, sei — in verità che il prestigiatore tramutasi nel mago, e noi siamo tentati di domandare alla sua bacchetta, di farci avere la tanto sospirata conduttura d'acqua o la non meno desiata ferrovia indipendente della *Meridionale*.

* * *

Ma vi ha nella carriera del celebre prestigiatore un fatto meraviglioso che sorpassa tutti gli altri e ch'egli ci ha raccontato l'altro giorno.

Si trovava a Costantinopoli ai tempi di Abdul-Aziz. Herrmann si era prodotto più volte innanzi alla corte imperiale, ottenendo come sempre, un grande successo.

Un giorno il sultano che si recava a fare una passeggiata col battello a vapore sul Bosforo, fece invitare il professore, il di cui talento lo meravigliava e lo divertiva. Diversi *pascià* facevano parte dell'escursione.

Il *yacht* imperiale si mise in cammino. Il sultano era seduto sul ponte, sotto una tenda di *chachemire*. Attorno di lui i *pascià* stavano silenziosi ad occhi bassi senza osare di fare un movimento.

D'un tratto il volto oscuro del sultano, s'illuminò d'un sorriso.

— Dite a Herrmann di fare un nuovo giuoco, ordinò.

Herrmann s'avanzò, fece col solito garbo un inchino, e dirigendosi a coloro che attorniavano il sovrano:

— Avrei bisogno d'un orologio facile a riconoscersi, un bell'orologio insomma.

Rouad pascià si ritirò un istante dietro un paravento, estrasse il suo orologio, e lo porse al prestigiatore.

— No, non voglio toccarlo — esclamò Herrmann con molta vivacità appena vide l'orologio — staccatelo voi stesso dalla catena e gettatelo in mare.

Rouad esitò un poco. Il suo orologio era un capo magnifico, un capo superbo, ornato di diamanti ed affatto dissimile da tutti gli orologi.

Rouad vi ci teneva. Ma il sultano fece un gesto che voleva dire *gettate!* E il pascià gettò.

S'udì il piccolissimo rumore della caduta... L'orologio prezioso era sparito tra le onde.

Ognuno si guardava con sorpresa. Che cosa avrebbe fatto Herrmann?

Egli si fece portare un bastone, in cima del quale legò uno spago munito da un amo.

Com'esca pose un gran pezzo di formaggio. Poi si mise a pescare con la sua lenza improvvisata. Dopo qualche tempo, Herrmann sembrò risentire una forte scossa; tirò a sè l'amo e dopo una lotta di qualche secondo, finì coll'estrarre dall'acqua un pesce del peso di 5 o 6 chilogrammi.

Herrmann gettò il pesce sul ponte e ne aperse il ventre ai piedi del sultano. Poi dallo stomaco ritirò l'orologio di Rouad pascià.

E' facile comprendere la sorpresa generale. Dopo le *Mille ed una notte* non si aveva veduto nulla di simile.

Ma noi comprendiamo anche che il lettore, dopo aver letto questo aneddoto autentico possa esclamare:

— E' troppo, Io non ci crederò giammai!

Ebbene, non si comprometta, signor lettore.

Dopo ch'ella avrà assistito questa sera alle meraviglie del mago moderno, noi, domattina, le spiegheremo in questo istesso giornale come Herrmann ha fatto, e vedrà non esservi nulla di più semplice che il giuoco del pesce.

Forse, se l'egregio professore ce lo permetterà, spiegheremo anche qualcuno di quei giuochi che, fatti al nostro Politeama, hanno addirittura intontito il publico tutto.

— *Io sono qui per ingannarvi,* dice Herrmann al publico.

Andate a farvi ingannare e vi troverete contenti.

Per gl'inondati della Tessaglia. Sedicesima lista di oblazioni pervenute al locale R. Consolato generale di Grecia: Camillo de Türk fr. 100, signora Catterina ved. Janz 20, Leonida G. B. 5, P. suddito greco 30, C. suddito greco 50. Totale fr. 205. Liste precedenti fr. 15670 e fiorini 30. Assieme fr. 15875 e fiorini 30.

L'appetito viene mangiando. Informazioni autorevoli danno per sicuro che alcune case commerciali di Zagabria hanno inviato una petizione al ministero ungherese del Commercio, affinchè venga sovvenzionata dal governo una linea di navigazione tra Fiume e Venezia, ciò che apporterebbe grandissimi vantaggi all'Ungheria in genere e a Fiume in particolare.

Avviso d'asta. Ad assicurare al civico Ospitale la somministrazione a prezzo conveniente dei sottosegnati generi e rispettivi lavori, durante l'anno 1884, viene aperta publica asta per la fornitura di:

1. circa 7600 chilog. al mese di carne di manzo.
2. circa 1700 chilog. al mese di carne di vitello.
3. circa 900 chilog. al mese di paste comuni.
4. circa 500 chilog. al mese di semolino (gries).
5. circa 400 chilog. al mese di orzo pilato.
6. circa 500 chilog. al mese di riso.
7. circa 26 ettolitri al mese di vino nero d'Istria.
8. per la cardatura della lana di circa 250 materassi al mese.

Per ciascheduna delle premesse forniture e lavori, è da prodursi separata offerta scritta, munita di competente bollo, sigillata ed accompagnata della quietanza di deposito presso la civica Tesoreria del vadio di f. 500 per la carne di manzo, di f 500 per la carne di vitello, di f. 400 pel vino, di f. 60 per la cardatura della lana e di f. 50 per le altre forniture.

Le offerte unitamente ai campioni si accoglieranno dalla Sezione V (sanitaria) di questo civico Magistrato fino alle ore 12 merid. del 10 decembre 1883, in cui si passerà all'apertura delle stesse.

Delucidazioni maggiori riguardo alla quatità richiesta dei generi ed alla natura dei lavori, possono ripetersi dall'Amministrazione di questo civico Spedale.

Contemporaneamente si accoglieranno offerte per assicurare l'esito ad un prezzo costante per tutto l'anno di circa 1600 chilog. di carne bovina cotta, e di circa 950 chilog. di ossa di detta carne.

Per queste offerte varranno le norme suespresse, con ciò che il vadio per la carne cotta dovrà essere di f. 150, e per le ossa f. 30.

I premi ai vigili. Alle 10 ant. d'ieri ebbe luogo la annunziata solenne distribuzione dei premi di fondazione *Azienda Assicuratrice*, a 4 vigili che si resero più meritevoli in linea di condetta e di coraggio.

Assistevano: il sig. Gandusio dirigente il Magistrato, l'assessore Pimpach, e gli on. Rascovich. Ricchetti, Vierthaler, e Pervanoglù.

Eseguiti dai vigili alcuni esercizi, si passò alla distribuzione dei premi, com-

---

(61) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

Egli vi portò delle provvigioni da mangiare e vi elesse domicilio.

Ivi, con una pazienza infernale, rimase a spiare, senza esser visto, gli abitanti del castello, e la sera, al calare del sole, andava a render conto a La Terrade di quel che s'era passato.

. . . .

Frattanto che cosa era avvenuto di Celeste, di Claudio e degli altri personaggi del racconto?

Ci accingiamo a dirlo.

Celeste, sempre addormentata, era stata trasportata al castello, e installata in una camera sotto a quella dove stava Claudio.

Infatti in quale altro luogo migliore del castello De Ribemont, i suoi salvatori avrebbero potuto portarla?

La sua situazione isolata, in una collina deserta, in mezzo ai boschi, allontanava ogni sguardo indiscreto.

Corentin s'era detto:

— Nessuno sospetterà mai che ella sia qui, e il dottore Laurent potrà venirla curare a suo bell'agio, e senza svegliar sospetti, poichè tutti sanno che il conte De Ribemont è mortalmente ferito.

Giovanna Ledrut poi aveva detto al poliziotto.

— Il signor Giovanni è occupatissimo col suo padrone: voi sarete obbligato a essere spesso assente. Io curerò e veglierò la signorina Chambarand.

— Benone! aveva risposto Corentin.

L'agente di polizia aveva calcolato giusto.

Courpierre aveva rimarcato le frequenti visite del dottore Laurent e ne aveva parlato al marchese. Ma questo gli aveva risposto che Laurent poteva andare pel conte ferito, e che le sue visite non indicavano punto che Celeste fosse nascosta nel castello.

Celeste intanto era in uno stato gravissimo e il medico temeva molto.

Era di un'estrema debolezza. E poi l'arsenico che aveva assorbito, benchè non bastasse a darle la morte, aveva ciò nostante occasionati disordini gravi; e il dottore Laurent non si dissimulava che, anche in caso di guarigione, occorreva una convalescenza lunghissima perchè la fanciulla potesse del tutto ristabilirsi.

Per buona sorte, in quei giorni non aveva molti ammalati, e quindi potè completamente dedicarsi a Claudio e a Celeste.

Ed è inutile dire quale fu la gioia di Giovanni allorchè, una quindicina di giorni dopo, il dottore gli disse che Claudio era fuori di pericolo.

Il vecchio servitore piangeva come un ragazzo, e strinse la mano al bravo medico.

(Continua).

piuta quale il sig. Gandusio ricordò le origini della fondazione, lodò il corpo dei vigili il quale in moltissime occasioni non venne mai meno alla sua fama.

Consegnò poi i premi ai vigili Santo Zimolo, Matteo Boccuzzi, Giuseppe Fabris e Paolo Vernier. Ogni premio consisteva in f. 21. Numeroso publico ha assistito a questa solennità.

Arresti. Ieri mattina, alle 8½, gli organi della polizia praticarono una minuta perquisizione domiciliare al Sig. Emilio Caprin addetto all'amministrazione dell' *Indipendente*.

In seguito a ciò il Sig. Caprin venne arrestato.

— Ieri nelle ore antimeridiane furono arrestati gli apprendisti tipografi Ricciotti Gervasio e Romeo Carnieli addetti alla tipografia Balestra. Dopo un breve interrogatorio subìto alla I. R. Direzione di Polizia, furono rimessi in libertà.

Assoluzione. Nel giorno di sabato 1 corrente venne tenuto presso quest' i. r. Tribunale provinciale quale Corte di ricorso, il dibattimento sull'accusa portata dai Signori Emilio B. Morpurgo e Siro Monti contro i Signori Ferdinando Bonn e Davide qm Leone Segrè. Questi al dibattimento di prima istanza erano stati per lesione d'onore condannati il Bonn a 15 fiorini di multa, ed il Sig. Segrè a 10 giorni d'arresto; oltreciò il coaccusato Sig. Ferdinando Marcovich era stato condannato a 10 fiorini di multa, però aveva rinunciato al ricorso.

Sabato i signori querelanti erano nuovamente rappresentati dall' egregio Avv. Dr. Angeli, che sostenne l'accusa con quel calore e perspicacia che gli sono proprii. Gli accusati erano difesi dall'Avv. Dr. Martinolich, il quale si assunse e compì l'incarico di dimostrare che tutta la procedura era essenzialmente nulla, e che tutti gli accusati dovevano venire assolti.

Dopo breve deliberato la Corte pronunciava sentenza in cui associandosi in tutto all'opinione del difensore, venivano assolti dall'accusa non solo i Signori Bonn e Segrè, ma anche il Sig. Marcovich, che certo non se lo aspettava.

Per la famiglia Guidicelli. Ricordiamo che questa sera con un attraentissimo programma ha luogo nella sala del Casino Schiller, la Grande Accademia di Beneficenza a favore della desolata famiglia del compianto maestro Guidicelli.

Gli egregi cooperatori e il variatissimo programma assicurano una bella serata.

Badate al petrolio. Quanto gravi possano essere le conseguenze del non badare a quello che si fa, specialmente trattandosi di cose che offrono un pericolo immediato alla sicurezza della vita, lo dimostri il seguente caso, avvenuto ieri l'altro verso le 7 pom. nella casa N. 146 in Scorcola.

La domestica Teresa Marussich, dell'età d' anni 49, nativa di Lokriza, serviva dal 1866 sino all'altro ieri, presso i coniugi Orsola e Giovanni Trobiz fuochista presso l'arsenale del Lloyd,

Sabato sera, verso le 7 ore, la Marussich, scendeva le scale per recarsi dal primo piano al piano-terra, e teneva in mano una lampada a petrolio.

Prima d'entrare nelle stanze del pianoterra, non si sa il perchè nè il come, lasciò cadere a terra la lampada che si frantumò e il petrolio acceso si sparse pel pavimento.

Corse ella a prendere degli stracci per ispegnere le fiamme, ma avvicinatasi di troppo ad esse con le sottane, queste presero fuoco istantaneamente.

La poverina si diede a gridare, ad urlare e vinta dal dolore e dalla paura cadde poi a terra priva di sensi.

A quelle grida, la signora Trobiz che trovavasi in una stanza del primo piano, discese prontamente e trovò la domestica distesa a terra con le vesti che ardevano.

La coraggiosa signora non si perdette d'animo e afferrata la Marussich la trascinò nel cortile e quivi riuscì a liberarla dal vorace elemento.

In tale operazione s'erano però accese le vesti della Trobiz, mentre le mani le scottavano terribilmente per essersi abbrunciate nel trasportare la domestica.

Nondimeno prese una coperta e dei capi di biancheria e con essi ritornò nella stanza a spegnere il fuoco che dilatavasi sempre più, divorando il pavimento.

Accorsero in quell'istante i sigg. Lorenzo Ongania ed Ettore Ziffer, l'uno abitante nella casa N. 185, l'altro in quella N. 148 della stessa via, ambidue negozianti in pellami.

Questi due signori prestarono utilissima assistenza sì alla domestica che alla padrona strappando ad esse i lembi delle vesti accese, e unitamente agli inquilini estinguendo il fuoco totalmente.

Erano intervenute nel frattempo quattro guardie di p. s. le quali, chiamata una vettura, trasportarono la Marussich all'ospedale.

La signora Trobiz dovette essere messa a letto nella propria abitazione per aver riportato delle ustioni alle mani. Inoltre sono andati propriamente in fumo 40 fiorini che la suddetta signora teneva in tasca ravvolti in una carta.

Il fenomeno crepuscolare. Abbiamo dichiarato di non voler entrare in discussioni scientifiche sul fenomeno cui assistemmo nelle sere decorse, e che abbiamo qualificato per *luce zodiacale*, ma non abbiamo contraddetto quanto esponevano altri in proposito, limitandoci a riprodurre e a constatare che alcuni giornali caratterizzarono il fenomeno per aurora boreale.

Ora invece sembra stabilito trattarsi semplicemente di un fenomeno ottico prodotto da pulviscoli e vapori acquei accumulati nell'atmosfera... effetto di rifrazione dei raggi solari in seguito a certe condizioni eccezionali degli strati superiori dell'atmosfera: fenomeno assai frequente nelle regioni polari.

Politeama Rossetti. Il gran lavoro Meyerberiano venne accolto anche ieri da un publico numeroso con sommo favore.

Nell'ultimo atto, eseguito egregiamente, il publico si sente trascinato all'entusiasmo.

Applausi spontanei al distinto basso Sig. Monti, al tenore Sig. De Sanctis ed alla Signora Remondini Frigatti che nei fasti più belli della sua carriera ricorderà con orgoglio di aver tenuto alto con tanto onore questa stagione.

Questa artista eletta che possiede una gola invidiabile, e gode di tutta la simpatia del publico ha Martedì la sua beneficiata. Ciò equivale ad una festa d' arte, di fiori e d'applausi.

Teatro Filodramatico. In Francia Sarah Bernhardt — sulle scene italiane Pia Marchi Maggi, Pierina Giagnoni, Eleonora Duse Checchi, Emilia Aliprandi conservano nel loro repertorio quel vecchio *Frou-Frou* di Meilhac e Halevy, che offre largo campo ad una prima attrice distinta di sfoggiare del sentimento multiforme, della eccentrica nervosità delle abbaglianti *toilettes*.

Mentre con la più viva impazienza attendiamo l'interpretazione di quella Duse-Checchi, dei cui trionfi giunse fino a noi l'eco festosa — ci piace per intanto constatare che tra le *Frou-Frou* finora udite a Trieste, Emilia Aliprandi-Pieri ci parve la più intelligente, la più accurata, la più vera.

Quantunque forse un pochino debole al terzo atto, la sua interpretazione alla fine del quarto, la sua *morte* nel quinto, improntata ad una verità commovente ed artistica nel vero senso della parola, trascinarono il publico intelligente all' applauso più pieno, più spontaneo e cordiale. Alla fine del drama, mentre le signore raccoglievano furtivamente l'ultime stille di pianto, gli uomini battevano le mani e chiamavano quattro volte la signora Aliprandi al proscenio.

Il teatro fu iersera affollatissimo.

Anfiteatro Fenice. *Le Campane di Corneville* chiamarono ieri sera molto publico. L'esecuzione non merita davvero troppe parole.

Il baritono Rotti, che ieri ha dovuto soggiacere ad una operazione chirurgica nella bocca dovette cantare per sostituire il baritono che lo ha preceduto e che venne protestato.

Ogni volta che la sig.a Ciardoni alzava le gambe, una parte di publico l'applaudiva con entusiasmo, l'altra zittiva energicamente.

Gli sgambetti furono tutti bissati e ribissati, ciò che manderà oggi in solluchero certi giornalisti.

Il primo ed il secondo atto fu interrotto da grida clamorose di *fora! fora!*

Come ogni domenica, così anche ieri in galleria si dava spettacolo di pugilato con variazioni di schiaffi e scappellotti.

Sopra un caso di difterite. Non abbiamo esitato a publicare ieri una lettera pervenutaci a proposito di un caso di difterite e le informazioni che abbiamo stimato nostro dovere di far assumere direttamente presso la famiglia. Pare però che queste non sieno state esatte perchè oggi ci è pervenuta la seguente:

Onorevole Redazione!

„Non essendoci lecito di entrare nei particolari delle famiglie ma spinti dalla dichiarazione fatta oggi nel suo reputato giornale in risposta a quanto esponemmo l'altro ieri circa il caso di difterite verificatosi nella casa N. 2 piazza della Valle ci facciamo un dovere di dichiarare, tanto per la verità, che il bambino non è morto il Venerdì alle ore 4 pom. ma bensì il Venerdì alle ore 10 ant. e che fu asportato appena il giorno appresso cioè Sabato alle ore 9 e mezzo ant., ebbe quindi una giacenza di ben ore 23 e mezzo.

Ora domandiamo riparo a cui spetta, poichè le suesposte irregolarità ci sembrano essere di una gravità non indifferente, inquantochè la responsabilità deve cadere o sopra il medico curante o sopra la Commissione sanitaria, per isolare le malattie contaggiose e per tutelare la publica igiene.

„Ci segniamo ecc.

„Trieste 2 Dicembre 1883."

(Segue la firma).

D'altra parte venimmo informati che l'annuncio del decesso fu portato alla Commissione sanitaria dopo le 7 pom. del venerdì, quando cioè non si trovava più al Magistrato la Commissione Sanitaria, che però furono immediatamente ordinate tutte le misure di precauzione.

Busse intime. Una scena immorale, scandalosissima è avvenuta ieri alle 2 pom. al caffè Fabris.

Padre e figlio s'erano dati convegno a quell'ora e sedevano ad un tavolo per regolare alcuni affari.

Improvvisamente entra un secondo figlio, il quale dopo aver apostrofato il padre, se la prese più fortemente col fratello.

Le risposte dei due primi arrivati non si fecero attendere, per cui ne nacque un diverbio sì grave che finì a pugni ed a legnate.

E fu l' ultimo venuto colui che diede tre pugni a suo fratello ed alzato il bastone gli menò quattro legnate sulle spalle.

Motivo di questa biasimevole scena sarebbero alcune differenze, in argomenti famigliari.

Padre e figli sono negozianti in legnami.

Malore improvviso. Alle 12 mer. di ieri, una guardia di p. s. scortò all'ospedale mediante lettiga la vedova Orsola Vouch, d'anni 70 da Vipacco, abitante in via Rossetti, la quale in androna dell'Olmo era stata colta da improvviso malore.

Ogni giorno una. Un poeta sentimentale domanda stralunando gli occhi:

— Mio Dio! che cosa è che divide il riso dalle lagrime?

Un poeta naturalista:

— Il naso.

TEATRI E TRATTENIMENTI.

Politeama Rossetti. Ore 8 Ultima serata di Prestigio Herrmann.

Teatro Filodramatico. Reale Compagnia Alamanno Morelli. Ore 7½. „Ultimo"

Anfiteatro Fenice Compagnia d'operette Rocci Ore 7½ „Donna Juanitta"

Sala Casino Schiller. Ore 8. Concerto benef. Guidicelli.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.